

ALLEGATO A.

**RISPOSTE SCRITTE INVIATE DAL DOTTOR FRANCO
FAINA, DIRETTORE GENERALE DELLA LEVA, ALLE
DOMANDE RIVOLTEGLI NEL CORSO DELL'AUDIZIONE
SVOLTASI MERCOLEDÌ 24 SETTEMBRE 1986**

PAGINA BIANCA

CON QUALI CRITERI OBIETTIVI AVVIENE IL PASSAGGIO DAL
BAR ALL'ENTE DI IMPIEGO

(ON.LE MELELEO)

PAGINA BIANCA

Durante la FACL, in base ai vari parametri quali il profilo sanitario, precedente di mestiere, titolo di studio, ecc. in possesso di ciascun giovane, vengono definiti per tutti gli arruolati:

- a. l'arma;
- b. l'incarico di specialità;
- c. la sede di impiego

e soltanto successivamente la sede addestrativa (BAR o Scuola) propedeutica al migliore definitivo impiego.

Per quanto sopra, risulta essere la prima sede in funzione della seconda e non viceversa.

PAGINA BIANCA

TENDENZA DELLA LEVA

(ON.LE RONCHI)

PAGINA BIANCA

Circa il quesito sulla tendenza della leva, inteso come esito delle operazioni effettuate dai Consigli di Leva per l'arruolamento nell'Esercito o nell'Aeronautica e dei Maricoleva di La Spezia e Taranto per la Marina, si è preferito usare per l'esplicazione grafici e tabelle.

Sono state evidenziate le voci più significative, corredate dai relativi valori numerici, da cui possono essere tratte le indicazioni più importanti del fenomeno "leva", relativamente ai nati tra il 1958 e il 1964.

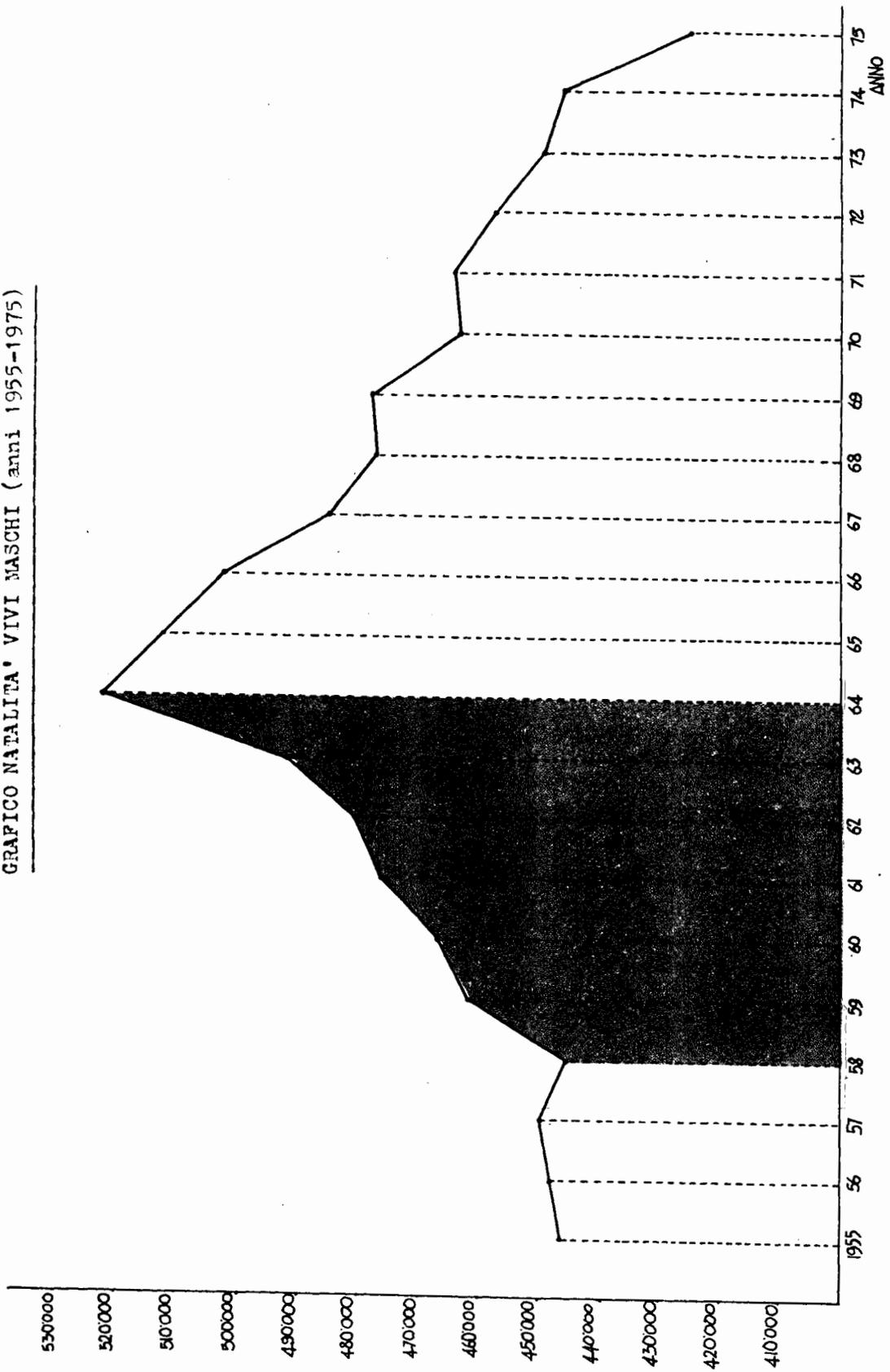
In particolare, sono stati riportati per ogni classe in questione i dati relativi:

- ai nati vivi maschi, tratti dalla pubblicazione ISTAT "Annuario Statistico Italiano";
- agli iscritti sulle liste di leva, al compimento del 17° anno di età;
- ai cancellati delle liste o comunque non visitati;
- agli arruolati, ai rivedibili, ai riformati.

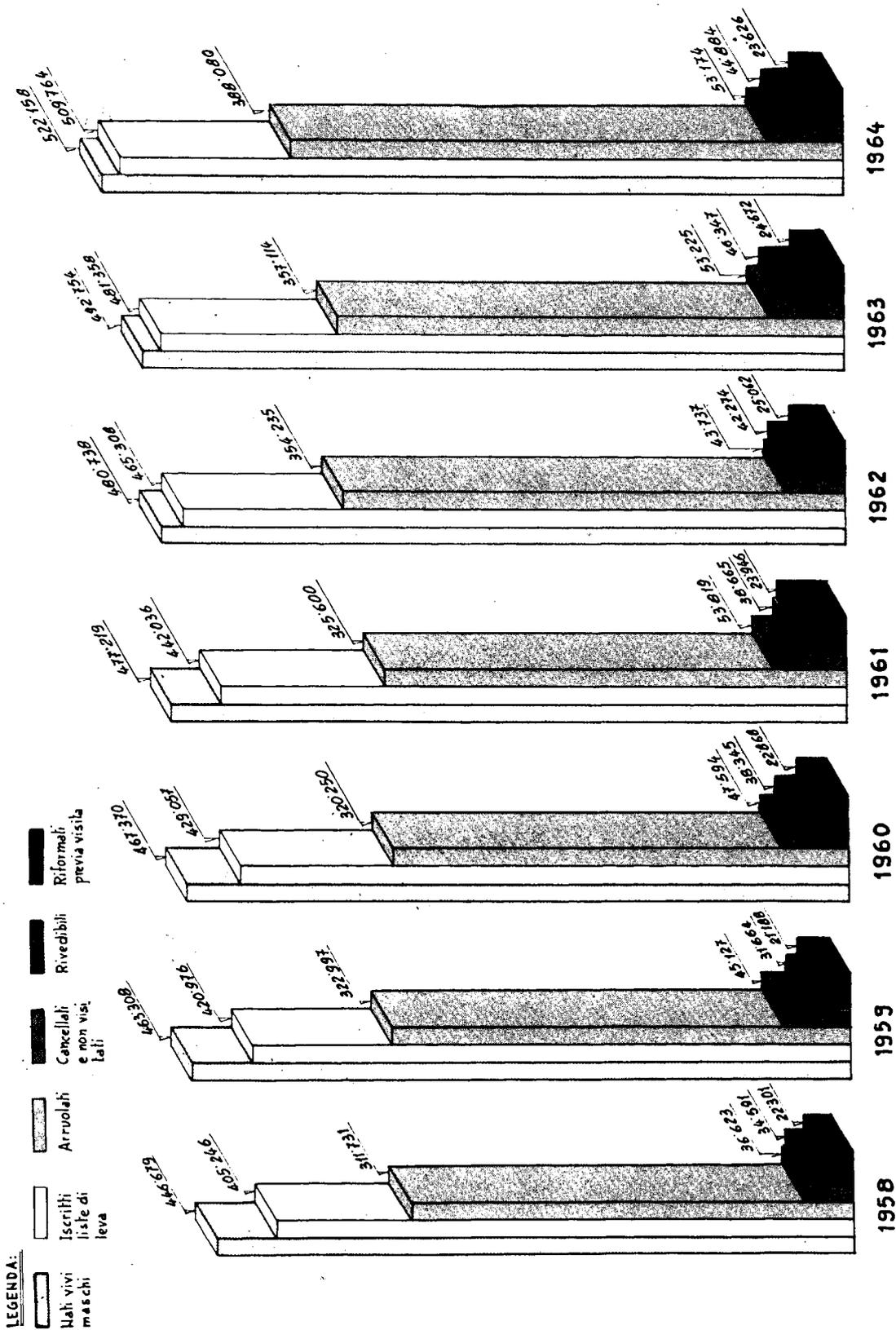
Si precisa che:

- la differenza tra i nati vivi maschi e gli iscritti sulle liste di leva costituiscono le "perdite" conseguenti a decessi o espatri prima del 17° anno di età;
- cancellati dalle liste di leva e non visitati, sono i giovani che per vari motivi (rimasti assoggettati alla leva per l'arruolamento nella Marina Militare, renitenti, rimandati per legali motivi, riformati senza visita, ecc.) non furono sottoposti agli accertamenti somato-funzionali e psico-attitudinali dai Consigli di Leva.

GRAFICO NATALITA' VIVI MASCHI (anni 1955-1975)



ESITO DELLA CHIAMATA ALLA LEVA
DELLE CLASSI 1958 ÷ 1964



PAGINA BIANCA

CONSIDERAZIONI SULLE PROFESSIONALITA' ACQUISITE

(ON.LE CACCIA)

PAGINA BIANCA

Attualmente l'attribuzione dell'incarico viene essenzialmente determinata sulla base dei dati acquisiti in sede di selezione attitudinale.

I precedenti di mestiere, i corsi professionali e di specializzazione frequentati, i titoli di studio, le attitudini particolari e gli "hobby" sono tutti elementi che sono sempre stati e sono tuttora tenuti nella massima considerazione al fine dell'assegnazione del giovane, per quanto compatibile con le esigenze della Forza Armata, all'incarico da svolgere durante il servizio militare.

Tuttavia, sia durante il periodo addestrativo, sia nei primi mesi di impiego i Comandanti di Corpo hanno la possibilità di modificare l'incarico al fine di renderlo più consono alle eventuali affinità con il titolo di studio, mestiere o professione degli interessati.

A prescindere da quanto sopra evidenziato, gli On.li membri della Commissione hanno giustamente focalizzato il problema nel caso degli studenti, per i quali passa molto tempo tra la selezione e l'avvio alle armi.

L'incarico attribuito non sarebbe così più determinato tenendo conto anche dei dati acquisiti dell'interessato successivamente all'arruolamento, avvenuto al 18° anno di età in sede di **"visita dei tre giorni"**.

La Direzione Generale, sensibile alle giuste sollecitazioni, ha immediatamente predisposto un apposito "foglio notizie" (allegato) che ciascun giovane dovrà compilare contestualmente alla richiesta del beneficio di ritardo per motivi di studio, al fine di implementare l'archivio elettronico arruolati dei CED (Centri Elaborazione Dati) di Regione Militare, con l'aggiornamento dei titoli di studio, mestiere e professionalità acquisite, ecc..

PAGINA BIANCA

ELEVAZIONE LIMITI DI ETA' PER IL RITARDO PER MOTIVI DI STUDIO

(ON.LE PERRONE)

PAGINA BIANCA

L'attuale normativa in materia di ritardo per motivi di studio è senz'altro più aderente alle esigenze dei giovani studenti, rispetto a quella vigente fino al 1964 (artt. 85 e 86 del D.P.R. 14.2.64 n. 237, come risultano modificati dagli artt. 19 e 20 della legge 31.5.1975, n. 191).

Comunque le disposizioni amministrative di attuazione delle disposizioni legislative emanate dalla Direzione Generale della Leva hanno sempre tenuto in debito conto le nuove realtà createsi nel tempo (vds. ad esempio la concessione del beneficio del ritardo agli studenti iscritti a corsi o a scuole di formazione professionale, istituiti ai sensi della legge 21.12.1978 n. 845).

L'orientamento della Direzione, pur nei limiti della vigente legislazione, è volto a non ostacolare l'interesse dello studente che sta per concludere la propria preparazione culturale o professionale.

Casi particolari di giovani che, a breve scadenza dalla data di avviamento alle armi, debbono conseguire il diploma di laurea o di scuola media superiore, vengono, comunque, esaminati dalla D.G. con la massima disponibilità provvedendo o ad un'assegnazione particolare di sede o ad un differimento di scaglione.

Per quanto riguarda l'eventuale aumento dei limiti di età per l'ammissione al beneficio in questione, si precisa che ciò costituisce argomento di previsione legislativa, in quanto attualmente detti limiti sono regolati dalla legge.

D'altra parte non si è favorevoli ad un aumento di detti limiti sia perchè si ritengono congrui i precedenti limiti fissati dal legislatore e che permettono allo studente che attiene regolarmente agli studi di portarli a termine con ampio margine (ben dieci anni per un corso di laurea di sei) sia perchè tale aumento si rivelerebbe, in ultima analisi, dannoso per lo studente stesso, obbligato ad affrontare in età avanzata il servizio di leva.

PAGINA BIANCA

I CASI DI CONFLITTUALITA' PER DOPPIA CITTADINANZA
(ON.LE CODRIGNANI)

PAGINA BIANCA

I casi di conflittualità per doppia cittadinanza sono riconducibili essenzialmente a due gruppi di fattispecie:

- acquisto alla nascita della cittadinanza italiana e acquisto di una cittadinanza straniera contemporaneo o successivo, se è avvenuto durante la minore età e non in derivazione dei genitori;
- acquisto alla nascita di una cittadinanza straniera e successivo acquisto della cittadinanza italiana, non seguito da perdita di quella straniera.

La coesistenza delle legislazioni di più Stati che si ispirano come il nostro, al principio dello jus sanguinis o a quello dello jus loci, fa sì che il numero dei cittadini italiani in possesso anche d'altra cittadinanza sia rilevante. Il fenomeno non è tuttavia quantificabile a causa del fatto che molti di essi risiedono fuori del territorio italiano e non sono segnalati.

La Direzione Generale ritiene che tale anomala situazione non possa essere eliminata del tutto sul piano legislativo, così come dimostra, del resto, la recente introduzione della legge 15.5.1986 n. 180, la quale ha dovuto temperare la portata della legge 21.4.1983 n. 123, nella parte in cui imponeva ai doppi cittadini l'obbligo di un'opzione, pena l'implicita ed automatica perdita della cittadinanza italiana.

La conflittualità più eclatante si produce nella sfera degli obblighi militari cui i doppi cittadini sono chiamati in entrambi gli Stati.

L'Amministrazione della Difesa ha dato interpretazione estensiva della citata legge n. 123 nel senso che, a seguito della rinuncia alla cittadinanza italiana, vengono meno gli obblighi militari con conseguente cancellazione dalle liste di leva. Inoltre, di concerto con il Ministero degli Affari Esteri, provvede a promuovere la stipulazione di Convenzioni e Accordi Internazionali sull'equivalenza del servizio militare dei doppi cittadini.

Al momento sono in corso trattative, in tal senso, con i seguenti Paesi:

Austria - R.F.T. - Israele - Sud Africa.

Sarebbe auspicabile, per ridurre la conflittualità derivante dal primo gruppo di fattispecie sopraindicate, che il maggior numero possibile di Stati aderisse a queste iniziative e che, in sede legislativa, l'art. 27, II comma della legge 31.5.75 n. 191 fosse modificato,

eliminando almeno il requisito della nascita all'estero, attualmente necessario per ottenere la dispensa dal servizio militare se il cittadino italiano residente all'estero, e in possesso della cittadinanza di un altro Paese per nascita, ha prestato almeno sei mesi di servizio militare nelle FF.AA. di detto Paese.

Per quanto riguarda, invece, la riduzione della conflittualità derivante dal secondo gruppo di fattispecie, essa potrebbe essere garantita dall'integrazione dell'art. 101 del D.P.R. 14.2.64 n. 237, il quale già prevede la dispensa dal servizio militare a favore degli stranieri che acquistano la cittadinanza italiana dopo il 30° anno di età. In tale sede si potrebbe, infatti, concedere il beneficio in questione anche prima del compimento di tale età qualora dette persone abbiano prestato almeno 12 mesi di servizio militare nell'altro Paese di cui sono cittadini.

SITUAZIONE COMMISSARI DI LEVA
(ON LE STEGAGNINI)

PAGINA BIANCA

A seguito dell'abbattimento operato dalla legge 336/73 i posti in organico dei Commissari di leva sono stati ridotti da n° 172 a n° 70.

Attualmente sono in servizio n° 34 Commissari di leva di ruolo di stribuiti su tutto il territorio nazionale e sono in corso di espletamento più concorsi.

L'Amministrazione ha elaborato una bozza di disegno di legge riguardante il riadeguamento dell'organico dei Commissari di leva alle attuali effettive esigenze.

Le carenze del personale in questione vengono in atto coperte con l'assegnazione agli Uffici di leva di Ufficiali facenti funzione di Commissario.

Il problema dell'adeguata distribuzione del personale con qualifica di Commissario di leva è caratterizzato da tutte le difficoltà inerenti alla mobilità in questa come in altre categorie; si ritiene comunque opportuno far presente che recentemente sono state intraprese iniziative intese ad assicurare un certo avvicendamento, sia pure graduale, negli incarichi.

PAGINA BIANCA

MAGGIORE COLLEGAMENTO TRA UFFICI LEVA DEI COMUNI
E DISTRETTI MILITARI

(ON.LE CACCIA)

DIFETTO DI INFORMAZIONI INCROCIATE TRA GLI
UFFICI LEVA E I COMUNI

(ON.LE CODRIGNANI)

PAGINA BIANCA

I trasferimenti di residenza da un Comune ad un altro dei giovani soggetti ad obblighi militari sono segnalati di ufficio tra i Comuni interessati.

Eventuali inadempienze riflettono leggerezze da parte dei Comuni.

In alcuni casi effettivamente si è lamentata una scarsa collaborazione tra gli Uffici dei Servizi militari dei Comuni e gli Uffici della leva militare.

L'Amministrazione ha avuto in proposito occasione di richiedere l'intervento dei Prefetti competenti nei confronti di alcuni Comuni per inadempienze, ritardi ed imprecisioni.

Una collaborazione diretta tra gli Organi periferici della leva e le amministrazioni comunali è comunque assicurata dal fatto che i Sindaci, ai sensi dell'art. 9 della legge 191/1975, sono membri di diritto dei Consigli di leva.

A tal proposito di recente la Difesa ha sollecitato il Ministero degli Interni affinché venga svolta un'opportuna opera di sensibilizzazione intesa a far partecipare alle sedute consiliari, con adeguata assiduità, i Sindaci o un loro delegato.

Il Ministero degli Interni non ha mancato di intervenire presso i propri organi periferici nel senso richiesto dalla Difesa.

PAGINA BIANCA

PROBLEMA DELLA CARENZA DI PERSONALE CIVILE DEGLI ORGANI DELLA LEVA

(ON. LE BARACETTI)

PAGINA BIANCA

La situazione degli Organi della Leva circa il personale civile è ai limiti del collasso.

I vuoti organici venutisi a creare per effetto dall'esodo dei combattenti (L. 336/70) non sono mai stati colmati.

C'è da precisare che la necessità di ripianamento degli organi ci è maggiormente sentita dagli Organi della Leva ubicati al Nord.

E' fatto ormai noto che ai concorsi per l'accesso nella Pubblica Amministrazione il 75% dei posti messi a concorso viene coperto con personale proveniente dal Centro-Sud d'Italia, con un conseguente deflusso di detto personale nel corso degli anni verso il luogo di residenza originaria.

In siffatta situazione si è cercato di sopperire alle carenze organiche con due interventi provvisori: accorpate più competenze sugli organici presenti, impiegare nei servizi amministrativi militari di truppa entro ristretti limiti.

Risulta evidente però che la precarietà di siffatti provvedimenti è legata alla resistenza e alla buona volontà del personale.

PAGINA BIANCA

PARIFICAZIONE DELLE DATE DI AVVIO ALLE ARMI PER
TUTTI I CORPI SPECIALI

(ON. LE ZANINI)

PAGINA BIANCA

La Direzione Generale d'intesa con i Ministeri competenti (Interni e Grazia e Giustizia) ha già provveduto a far coincidere di massima le partenze del reclutamento degli ausiliari con quelle degli scaglioni relativi all'E.I. e all'A.M..

L'esatta coincidenza non è possibile per le seguenti ragioni:

- numero diverso degli scaglioni (9 per l'E.I., 11 per l'A.M., 9 per i CC. e 3 per i VV.F., P.S. e A.C.);
- diversa organizzazione addestrativa dei rispettivi Ministeri;
- diverse esigenze operative legate a specifiche necessità di F.A..

PAGINA BIANCA

PROBLEMATICHE RIGUARDANTI LE DOMANDE PER I CORPI SPECIALI

(ON.LE STEGAGNINI)

PAGINA BIANCA

Non ci sono particolari problemi per i giovani che vogliono fare domanda per essere arruolati quali ausiliari di leva nella P.S., AA.CC., VV.F. e CC., che sono regolate dalle seguenti leggi:

- P.S. Legge 8.7.1980, n. 343;
- AA.CC. Legge 7.6.1975, n. 198;
- VV.F. Legge 13.10.1950, n. 913;
- CC. D.L. Luogot. 9.11.1945, n. 857.

Le domande, presentate rispettivamente presso le Questure, Case Circondariali, Comandi Provinciali dei VV.F. e Stazioni Carabinieri, vengono vagliate dai rispettivi Ministeri, che, elaborato un elenco di "idonei", lo trasmette al Ministero della Difesa - 1° C.C.E.E. dell'E.I. che, mediante procedura "automatizzata", ne redige l'elenco definitivo sulla base del limite numerico annuale, stabilito per legge, per ogni tipo di reclutamento (3.500 nella P.S., 4.000 per VV.F., 4.000 per A.C. e 15.000 per CC.).

Le leggi sopracitate consentono ai giovani di presentare contemporaneamente domande per i diversi tipi di reclutamento ausiliario.

PAGINA BIANCA

RITARDI NELL'INCORPORAZIONE

(ON.LE PALMIERI)

PAGINA BIANCA

Gli studenti, appena cessano dalla posizione di ritardo per motivi di studio, vengono interessati dal Distretto Militare di appartenenza al primo contingente successivo utile di cui ne seguono le sorti.

Pertanto, in presenza di una eventuale eccedenza al fabbisogno, anche tali giovani possono essere rinviati ad altra chiamata alle armi e, al limite, qualora perduri tale esuberanza, beneficiare di dispensa dalla ferma di leva ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. 14 febbraio 1964, n. 237.

In altri casi l'eccessivo ritardo nell'incorporazione può essere causato dalla presentazione da parte degli interessati di domanda di partecipazione ai Corsi A.U.C., di prestazione del servizio di leva quali ausiliari, di nuovi accertamenti sanitari, ecc..

PAGINA BIANCA

PROBLEMA DEL REDDITO AI FINI DELLA DISPENSA

(ON.LI PALMIERI, CODRIGNANI, PERRONE)

PAGINA BIANCA

E' necessario premettere che la concessione ai giovani arruolati o agli incorporati della dispensa dal compiere la ferma di leva o del congedo anticipato, nei casi in cui è contemplato l'accertamento dei "necessari mezzi di sussistenza" della famiglia originaria od acquisita, è disposta dall'art. 91 del D.P.R. 14 febbraio 1964 n. 237, come risulta sostituito dall'art. 22 della Legge 31 maggio 1975 n. 191, primo comma, titoli nn° 4, 5, 6, 8 (per quanto previsto dall'art. 24, secondo comma della sopracitata legge) e secondo comma.

Il predetto accertamento viene eseguito attraverso la richiesta all'interessato dei documenti giustificativi del titolo invocato ed anche mediante richiesta di appropriate informazioni all'Arma dei Carabinieri intese a fornire al Consiglio di Leva gli elementi necessari alla valutazione della situazione materiale della famiglia dello stesso.

Nel passato le direttive hanno avuto lo scopo di stabilire limiti di "reddito familiare" al fine della concessione dei predetti benefici e si basavano sulla valutazione dei seguenti fattori:

- reddito pro-capite;
- località di residenza;
- abitazione se in affitto o in proprietà;
- presenza di congiunti ammalati e non assistiti da Enti previdenziali;
- mutui od altro.

Attualmente l'esame da parte dei Consigli di Leva delle richieste di dispensa o congedo anticipato, è improntato a criteri di uniformità per la individuazione del "reddito familiare".

Di massima infatti vengono presi a base i valori precedentemente citati, inseriti in apposita tabella aggiornata circa ogni due anni, opportunamente differenziati a seconda della composizione numerica del residuo nucleo familiare (escluso l'interessato), dell'attività lavorativa di ognuno di essi, della relativa località di residenza e disponibilità o meno di abitazione, nonché della prevalente fonte di produzione del reddito.

Tale tabella ha peraltro un mero valore orientativo e deve intendersi quale strumento per l'individuazione di uno dei vari elementi che concorrono a formare la deliberazione dei Consigli di leva, i quali, nel quadro di proprie esclusive competenze, tengono conto del contesto complessivo delle situazioni rappresentate.

Annualmente, di concerto con la Commissione Consultiva d'Appello per ricorsi leva, viene emanata una tabella dei redditi minimi ai fini della valutazione delle domande di dispensa.

Si precisa, infine, che il Consiglio di Stato, nell'esprimersi sul significato e la portata del termine "sostentamento" o "sussistenza", di cui è fatto cenno nell'art. 22 della legge 191/1975, ha deliberato che, nei casi in cui si tratti di stabilire se la partenza alle armi dell'arruolato determini o no la perdita dei mezzi di sussistenza per i propri congiunti, occorre aver riguardo al "necessario per assicurare il minimo vitale".

A detto criterio interpretativo l'Amministrazione si adegua allorchè le tabelle di cui trattasi vengano elaborate.

Non sono, viceversa, previste parametrizzazioni tabellari per le ipotesi di dispensa ex art. 100; ciò in quanto le diverse situazioni vengono valutate caso per caso sulla base di tutti gli elementi idonei a giustificare la necessità di un provvedimento favorevole.

I criteri di esame delle istanze documentate per ottenere il beneficio di cui all'art. 100 del D.P.R. 237/64 sono oggi meno rigidi che nel passato. Infatti viene data particolare considerazione alla situazione rappresentata ed agli aspetti negativi che essa può comportare anche per la F.A. durante il periodo di servizio militare dell'interessato (ammogliati con prole senza i mezzi di sostentamento - persone indispensabili in famiglia per assistere familiari infermi ecc.).

Anche la situazione economica del nucleo familiare è valutata con criteri più aderenti alle odierne esigenze.

Le dispense ai sensi del citato articolo, su precise direttive del Signor Ministro, sono concesse in relazione a situazioni familiari di provata ed eccezionale gravità.

ITALIA NORD-ORIENTALE E CENTRALE

(TRENTINO, ALTO ADIGE, VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA,
EMILIA ROMAGNA, TOSCANA, MARCHE, UMBRIA, LAZIO E ABRUZZI)

N° DEI FAMILIARI ESCLUSO IL RICHIE- DENTE	ATTIVITA' LAVORATIVE	Comuni non capoluo- ghi di provincia		Capoluoghi di provincia e Rimini Prato (1)		BO - FI - VE - ROMA	
		CASA		CASA		CASA	
		proprietà	affitto	proprietà	affitto	proprietà	affitto
1	Agricoltura	427.000	553.000	470.000	598.000	510.000	637.000
	Altri rami	553.000	680.000	637.000	766.000	680.000	809.000
2	Agricoltura	553.000	680.000	598.000	722.000	637.000	809.000
	Altri rami	680.000	850.000	766.000	935.000	809.000	979.000
3	Agricoltura	637.000	809.000	680.000	850.000	722.000	935.000
	Altri rami	809.000	979.000	892.000	1.105.000	935.000	1.145.000
4	Agricoltura	722.000	892.000	778.000	979.000	809.000	1.019.000
	Altri rami	935.000	1.105.000	1.019.000	1.231.000	1.062.000	1.277.000
5	Agricoltura	809.000	979.000	850.000	1.062.000	892.000	1.105.000
	Altri rami	1.019.000	1.190.000	1.105.000	1.316.000	1.145.000	1.361.000
6	Agricoltura	892.000	1.062.000	935.000	1.145.000	979.000	1.190.000
	Altri rami	1.105.000	1.277.000	1.190.000	1.404.000	1.231.000	1.444.000

Nota (1): Comuni con oltre 100.000 abitanti.

ITALIA NORD-OCCIDENTALE

(VAL D'AOSTA, PIEMONTE, LOMBARDIA, LIGURIA)

N° DEI FAMILIARI ESCLUSO IL RICHIE- DENTE	ATTIVITA' LAVORATIVE	Comuni non capoluo- ghi di provincia		Capoluoghi di provincia e Monza (1)		GE - MI - TO	
		CASA		CASA		CASA	
		proprietà	affitto	proprietà	affitto	proprietà	affitto
1	Agricoltura	470.000	598.000	510.000	637.000	553.000	680.000
	Altri rami	598.000	722.000	680.000	809.000	722.000	850.000
2	Agricoltura	598.000	722.000	637.000	766.000	680.000	850.000
	Altri rami	722.000	892.000	809.000	979.000	850.000	1.019.000
3	Agricoltura	680.000	850.000	722.000	892.000	766.000	979.000
	Altri rami	850.000	1.019.000	935.000	1.145.000	979.000	1.190.000
4	Agricoltura	766.000	935.000	809.000	1.019.000	850.000	1.062.000
	Altri rami	979.000	1.145.000	1.062.000	1.277.000	1.105.000	1.316.000
5	Agricoltura	850.000	1.019.000	892.000	1.105.000	935.000	1.145.000
	Altri rami	1.062.000	1.231.000	1.145.000	1.361.000	1.190.000	1.404.000
6	Agricoltura	935.000	1.105.000	979.000	1.190.000	1.019.000	1.231.000
	Altri rami	1.145.000	1.316.000	1.231.000	1.444.000	1.277.000	1.487.000

ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE

(CAMPANIA, MOLISE, PUGLIE, BASILICATA, CALABRIA, SICILIA E SARDEGNA)

N° DEI FAMILIARI ESCLUSO IL RICHIE- DENTE	ATTIVITA' LAVORATIVE	Comuni non capoluo- ghi di provincia		Capoluoghi di provincia (1)		NA - BA - PA - CT	
		CASA		CASA		CASA	
		proprietà	affitto	proprietà	affitto	proprietà	affitto
1	Agricoltura	382.000	510.000	427.000	553.000	470.000	598.000
	Altri rami	510.000	637.000	598.000	722.000	637.000	766.000
2	Agricoltura	510.000	637.000	553.000	680.000	598.000	766.000
	Altri rami	637.000	809.000	722.000	892.000	766.000	935.000
3	Agricoltura	598.000	766.000	637.000	809.000	680.000	892.000
	Altri rami	766.000	935.000	850.000	1.062.000	892.000	1.105.000
4	Agricoltura	680.000	850.000	722.000	935.000	766.000	979.000
	Altri rami	892.000	1.062.000	979.000	1.190.000	1.019.000	1.231.000
5	Agricoltura	766.000	935.000	809.000	1.019.000	850.000	1.062.000
	Altri rami	979.000	1.145.000	1.062.000	1.277.000	1.105.000	1.316.000
6	Agricoltura	850.000	1.019.000	892.000	1.105.000	935.000	1.145.000
	Altri rami	1.062.000	1.231.000	1.145.000	1.361.000	1.190.000	1.404.000

NOTA (1): Comuni con oltre 100.000 abitanti.

LA SELEZIONE TRUPPA

(ON.LE CERQUETTI)

PAGINA BIANCA

Attualmente la selezione truppa dell'Esercito e Aeronautica si svolge in tre giornate durante le quali i giovani vengono sottoposti a visite specialistiche (schermografia toracica, analisi urine, visita ORL, visita oculistica), a vista medica generale, a prove collettive in aula (test di livello intellettivi e culturali, questionari biografici), ed a colloquio.

Sono in corso procedure, sollecitate dallo S.M.E., per modificare tale sistema di selezione e che prevedono soprattutto la revisione delle prove collettive in aula e del colloquio.

In dettaglio, dal prossimo 1° Gennaio 1987, la selezione sarà di massima attuata nel seguente modo:

- presentazione dei giovani al Consiglio di Leva;
- visite specialistiche (E.C.G., analisi urine, schermografia toracica, visita ORL, visita oculistica);
- visita medica generale;
- somministrazione di un test di personalità al fine di individuare eventuali portatori di turbe nevrotiche o di problematiche in genere;
- somministrazione di un questionario autobiografico, appositamente strutturato, al fine del migliore impiego del giovane durante il servizio militare;
- colloquio con l'equipe psicologico-psichiatrica dei soggetti che al test di personalità hanno evidenziato problematiche;
- colloquio con l'Ufficiale perito-selettore, per la predesignazione in gruppi di incarichi, di tutti i soggetti giudicati idonei alla visita medica ed al colloquio psicologico.

Per la Marina la selezione per l'idoneità alle varie categorie e specialità di impiego degli iscritti Leva Mare viene effettuata durante la visita leva presso i due consigli di leva (Maricentro) di Taranto e La Spezia creati in sostituzione dei 40 Consigli preesistenti.

I Consigli di Leva (Maricoleva), avvalendosi dei dati forniti da un gruppo di Ufficiali selettori (11 Ufficiali Medici ed 8 Ufficiali psicotecnici), assegna 3 categorie/Specialità di impiego ai giovani risultati idonei al servizio militare ed atti a svolgerlo nella M.M. tenendo conto di:

- Parametri somato funzionali ed esami sanitari;

- Risultati dei test psicoattitudinali;
- Precedenti di studio e mestiere;
- Test caratteriologici;
- Preferenze dei giovani; colloquio.

La categoria/specialità di impiego finale viene assegnata dai CAR (Maricentro) in fase di incorporamento scegliendo una delle tre predesignate dai Maricoleva od assegnandone una ex novo (sentita Levadife) se sono variati i parametri somato funzionali e psicoattitudinali, tenendo conto di eventuali nuovi titoli di studio o esperienze di lavoro.

Anche per la Marina è allo studio la costituzione, presso i gruppi selettori, di una equipe psicologo-psichiatrica, per approfondire l'indagine sulla personalità dei giovani sottoposti a visita di leva.

RIPARTIZIONE DELLE ECCEDENZE AL CONTINGENTE DI LEVA

(ON.LE ZANINI)

PAGINA BIANCA

In sede di Formazione Automatizzata dei Contingenti di Leva (FACL) l'eccedenza al fabbisogno quantitativo e qualitativo scaturisce dal rapporto disponibilità/esigenza.

E' appena il caso di porre l'accento sul fatto che sia la disponibilità sia l'esigenza non rappresentano due entità numericamente astratte, ma racchiudono **qualitativamente** il concetto stesso di FACL.

Pertanto, l'eccedenza o esuberanza, per dirla molto sinteticamente, è determinata dal vaglio (operato dalla elaborazione elettronica) delle risorse umane fornite dalle classi di leva su tutto il territorio nazionale badando di utilizzare **in primis** i giovani in possesso di ottimo profilo sanitario (oltre agli altri parametri - es.: precedente di mestiere) e "scartando" coloro che da questo punto di vista offrono minori garanzie di ipotizzabile rendimento somato funzionale e psico-fisio-attitudinale.

PAGINA BIANCA

R E G I O N A L I Z Z A Z I O N E

UESITO ON.LI CACCIA, PALMIERI, ZANINI, CERQUETTI, MARTELOTTI, MELELEO)

PAGINA BIANCA

A) Il problema della **regionalizzazione** ha assunto di recente particolare rilevanza trovando ampio spazio anche tra gli Organi di informazione e di stampa.

In passato, l'impiego di ciascun giovane conosceva una tendenza del tutto inversa, supportata dalla esigenza di concorrere ad una maggiore integrazione della popolazione italiana storicamente "divisa" in aree geografiche.

La situazione attuale vede realizzato l'impiego di giovani nelle Regioni geografiche di origine o limitrofe al:

- 60% circa per l'Italia settentrionale;
- 47% circa per l'Italia centrale;
- 25% circa per l'Italia meridionale.

E' d'obbligo sottolineare che una totale regionalizzazione è una ipotesi non perseguibile allo stato attuale in termini realistici, in quanto si deve tenere conto di fattori, quali:

- la densità della popolazione italiana;
- l'andamento statistico del gettito delle classi di leva;
- la distribuzione sul territorio nazionale delle Unità militari;
- le esigenze legate alle specialità di F.A. (Bersaglieri, Alpini, Carristi, Granatieri, ecc.) ed alle specializzazioni altamente qualificate (addetti alle Centrali operative) che richiedono personale qualificato sia dal punto di vista fisico, sia da quello tecnico-professionale, determinando una ricerca di personale idoneo a livello nazionale.

Per una soluzione del problema che contemperi le esigenze istituzionali con le aspirazioni della maggior parte dei giovani di leva sono in corso di graduale applicazione procedure tese ad impiegare nella regione geografica di provenienza (o limitrofe) il massimo del gettito locale, con la prospettiva di giungere fra la fine dell'87 e i primi dell'88 ad una situazione che consenta al 75% dei giovani di assolvere gli obblighi di leva a non più di 300 Km dalla sede di residenza.

Quanto sin qui esposto è afferente alla situazione dell'Esercito, mentre per l'Aeronautica Militare, su cui la D.G. per la Leva ha competenza in merito all'assegnazione della sola 1^a sede (SARAM Macerata, Taranto e Viterbo), la regionalizzazione è operante quasi al 100% in virtù di una dislocazione omogenea delle Basi su tutto il territorio nazionale.

Anche l'assegnazione delle destinazioni di impiego dei giovani incorporati nella M.M. rientra nelle competenze della Direzione Generale del Personale Militare.

La predetta D.G. ha fornito i seguenti elementi di risposta al quesito sopra indicato:

La forza dei militari di leva si aggira mediamente intorno alle 26.000 unità distribuite su 15/16 scaglioni contemporaneamente presenti alle armi per effetto della durata della ferma di 18 mesi.

Con ciascuno dei 10 contingenti che si avvicendano nell'arco dell'anno solare si ha un rinnovamento di circa 1.700 militari pari al 6,5% della forza.

I militari di leva che mediamente prestano servizio fuori della regione di appartenenza risultano essere:

- Liguria	n°	467	militari pari al	9,8%
- Lazio	n°	640	" "	32,0%
- Campania	n°	1.600	" "	62,4%
- Puglia	n°	967	" "	24,5%
- Marche	n°	497	" "	68,4%
- Veneto	n°	818	" "	53,4%
- Sicilia	n°	1.990	" "	34,6%
- Sardegna	n°	185	" "	16,9%
- Rim.Regioni	n°	2.814	" "	77,9%

TOTALE n° 9.978 militari pari al 38,3% (media)

Una "regionalizzazione" più spinta del personale di leva per tutta la durata del servizio appare difficilmente realizzabile in relazione sia della distribuzione delle basi sul territorio nazionale, sia della dislocazione delle Unità Navali. Tuttavia con l'attuale durata della ferma di 18 mesi è possibile dopo almeno un anno dall'incorporamento (periodo di tempo considerato non contrattuale in relazione alla necessità di mantenere stabili gli equipaggi delle navi) accogliere le domande di avvicinamento a casa motivate da valide esigenze di carattere familiare e personale. Con tale provvedimento è possibile ridurre le percentuali di militari che prestano servizio fuori dalla regione di appartenenza.

C'è da tenere presente anche della mobilità delle forze nella M.M. che è prettamente conseguente alle attività delle Unità Navali. A tale mobilità sono interessati un terzo dei militari di leva in quanto in tale percentuale sono impiegati a bordo.

Complessivamente la distribuzione dei militari di leva (a bordo ed a terra) nelle sedi di maggiore interesse della F.A. risulta la se

guente:

- Taranto/Brindisi	30%
- La Spezia/Genova	27%
- Augusta/Trapani	10%
- Roma	9%
- La Maddalena/Cagliari	6%
- Ancona/Venezia	5%
- Napoli	4%

Esistono inoltre n° 43 Capitanerie di Porto, distribuite lungo tutto il litorale, con assegnazione media di 56 militari per ciascuna (9%).

B) In relazione al dettaglio di alcuni quesiti posti e riferiti sempre allo specifico problema della regionalizzazione, di seguito sono date alcune delucidazioni:

- problema dei lombardi che vanno a prestare servizio militare in Sardegna (On.le Zanini):

tale problema è limitato a poche decine di unità (32 nell'anno '86) e rientra nella problematica più generale della regionalizzazione di cui è stato argomentato al precedente paragrafo A) ed ove può aggiungersi che il fenomeno riscontrato è legato anche a particolare esigenza di F.A. (copertura di incarichi di difficile reperibilità e/o motivi di sicurezza);

- richiesta avanzata dall'On.le Cerquetti sulla situazione regionale distinta per classi di età per tutti i militari in servizio di leva:

a tale richiesta si risponde allegando una matrice a doppia entrata ove, in numeri assoluti, è espressa la ripartizione per Regione di destinazione dei chiamati alle armi di ciascuna Regione. I dati sono riferiti all'Esercito e riguardano il I, II e III/ctg./86 (tutto l'anno 1986, quindi). Occorre precisare che la situazione in allegato è riferita alle classi di leva sulle quali avviene l'intera "lavorazione" e che inglobano più classi di età per i più disparati motivi (ritardo motivi studio, rivedibilità, ecc.).

Per quanto attiene l'Aeronautica, la Marina e gli ausiliari di leva si rimanda alle competenze specifiche rispettivamente di:

- D.G. per il Personale Militare dell'Aeronautica;
- D.G. per il Personale Militare della Marina;
- Organi preposti del Ministero degli Interni (P.S. e VV.F.), del Ministero di Grazia e Giustizia (A.A.C.), Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

CONTINGENTE I1/86

RIPARTIZIONE PER REGIONE DI DESTINAZIONE DEI CHIAMATI ALLE ARMI DI CIASCUNA REGIONE

REGIONE DI DESTINAZIONE LEVA	P I E M O N T E	V A L L E D A O L I A	L O M B A R D I A	L I G U R I A	T R E N T I N O A. A D I G E	V E N E T O	F R I U L I V. G I U L I A	E M I L I A - R O M A G N A	T O S C A N A	U M B R I A	M A R C H E	L A Z I O	A B R U Z Z O	S A R D E G N A	M O L I S E	C A P P A N I A	P U G L I A	B A S I L I C A T A	C A L A B R I A	S I C I L I A	T O T. C H I. A L L E A R M I
PIEMONTE	3361	151	100	17	1773	510	457	83	441	10	154	1	5	4	5	1	7073				
VAL D'AOSTA	55	113	2	5	16	2	1	1	8								203				
LOMBARDIA	526	2	963	125	2548	1807	5794	614	1051	10	3	787	4	15	8	23	14295	1			
LIGURIA	1506	49	45	14	157	208	41	86	1	97	1	3	2				2289				
TRENTINO A. ADIGE	13	7	1127	112	8	2	36	1	5	1	10	1	10				1311				
VENETO	10	1	58	1	68	1820	3377	23	261	6	91	36	5	21			6315	1			
FRIULI V. GIULIA	1	6	36	4	70	1307	4	70	23	4	23	20	3	1			1475				
EMILIA-ROMAGNA	187	133	24	67	2132	1170	426	301	3	20	252	3	10	2	19		4799				
TOSCANA	262	2	225	41	24	656	1743	186	867	16	7	525	1	10	11	1	4528				
UMBRIA	39	50	2	9	75	197	369	210	460	3	139	5	1				1589				
MARCHE	8	60	3	43	303	656	278	115	6	208	269	2	6	4	3		1967				
LAZIO	515	3	631	24	11	1085	2178	367	293	18	19	3004	75	35	21	20	8352	1			
ABRUZZO	130	93	13	11	148	317	132	93	2	7	292	671	14	1	168		2112				
SARDEGNA	63	5	85	5	268	27	117	198	1	563	5	1486	2				2845				
MOLISE	7	102	143	30	19	9	5	77	6	15	332	98	2	1	9		856				
CAMPANIA	699	919	17	8	1615	1313	409	176	2	35	486	18	39	3	1686	402	8623	73	111		
PUGLIA	143	1225	1	10	913	732	564	98	15	37	830	110	36	480	878	10	6595	17	496		
BASILICATA	124	67	2	2	105	30	79	7			54	54		7	53	35	697	28	46		
CALABRIA	498	311	25	3	500	174	369	404	7	2	639	81	91	4	143	490	4919	60	117	911	
SICILIA	279	656	20	6	648	385	855	993	12	10	1889	411	32	252	267	4	8234	19	1484		
T O T A L E	8502	272	5769	449	5734	13047	21190	45668	5735	572	362	10164	1503	1790	22	2954	2453	214	257	3060	89077

CONTINGENTE III/86

RIPARTIZIONE PER REGIONE DI DESTINAZIONE DEI CHIAMATI ALLE ARMI DI CIASCUNA REGIONE

REGIONE DI DESTINAZIONE	P I E M O N T E	V A L L E D O L O M B A R D I A	L I G U R I A	T R E N T I N O	V E N E T O	F I L I A N A	E M I L I A	T O S C A N A	U M B R I A	V A R C H E	L A Z I O	A B B R U Z I O	S A R D E G N A	C A M P A N I A	P U L I A	B A S I L I C A T A	C A L A B R I A	S I C I L I A	T O T. C H I A L L E A R M I
PIEMONTE	1891	183	15	3 1179	179	107	6 310	9	18	29	2	3936	2	3936	2	3936	2	3936	2
VAL D'AOSTA	2	70					4			2									78
LOMBARDIA	244	524	79 2545	925	5293	301	742	22	60	602	13	4	3	11361	4	11361	4	11361	4
LIGURIA	512	2	43	7 39	56	2	84	1	1	26				1073		1073		1073	
TRENTINO A. ADIGE	4	1	904	41	1		18			1				970		970		970	
VENETO	14	3	29	44 1479	3223	7	83	5	3	65	17	2	1	4955	2	4955	2	4955	2
FRIULI V. GIULIA	2	4	68	2 21	1		4	16						842		842		842	
EMILIA-ROMAGNA	129	115	12	95 2033	1328	390	218	5	3	132	3	3		4434		4434		4434	
TOSCANA	386	1	159	75 114	518	1497	211	674	25	15	255	2	5	3950	3	3950	3	3950	3
UMBRIA	100	1	29	2 2	86	319	164	67	361	5	51	1		1188		1188		1188	
MARCHE	2	43	7	48 283	740	144	68	7	145	113	3	1		1804		1804		1804	
LAZIO	1391	5	995	51 74	1570	2715	291	588	29	71	2296	31	78	10244	9	10244	9	10244	9
ABRUZZO	192	1	105	2 10	227	327	117	108	6	4	227	592	6	2041	110	2041	110	2041	110
SARDEGNA	54	1	34	15 14	5	7	159			133	1	1498		1922	1	1922	1	1922	1
MOLISE	11	38	2	62 19	14	16	19	14	2	43	9		7	399	31	399	31	399	31
CAMPANIA	1117	1064	33	49 1038	1125	524	184	5	3	574	6	4	2	7707	268	7707	268	7707	268
PUGLIA	118	1037	10	41 921	180	910	165	52	37	754	58	15	1	6305	507	6305	507	6305	507
BASILICATA	142	77	77	17 71	38	68	19	8	53	47	1		5	697	109	697	109	697	109
CALABRIA	558	618	53	50 379	116	360	463	55	38	523	170	9	185	4729	537	4729	537	4729	537
SICILIA	647	605	19	14 1003	288	1072	1260	57	21	3061	369	105	310	11112	327	11112	327	11112	327
T O T A L E	7722	256	5464	483 5278	10870	18596	4595	5249	640	634	8994	1335	1731	79745	2205	79745	2205	79745	2205

PAGINA BIANCA

NOTIZIE SULLA CONVENZIONE TRA LA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELLE
MISERICORDIE D'ITALIA E DEI GRUPPI DONATORI DI SANGUE "FRATES"
DI FIRENZE E L'AMMINISTRAZIONE DELLA DIFESA PER L'IMPIEGO DI
OBIETTORI DI COSCIENZA

(ON.LE STEGAGNINI)

PAGINA BIANCA

In merito alla documentazione trasmessa dall'Ente in data 28/1/86 prat. 176, si fa presente che l'Amministrazione, pur esaminando con ogni considerazione la documentazione stessa, ha rilevato che l'Ente non era in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni con particolare riferimento a quelle sedi periferiche che non potevano offrire agli obiettori di coscienza adeguate strutture logistiche. Infatti non è possibile ospitare gli stessi presso le abitazioni di privati cittadini come richiesto dall'Ente.

Dalle informazioni e dal piano d'impiego pervenute alla Direzione Generale Leva si evince che gli obiettori di coscienza sarebbero stati utilizzati, soprattutto, per attività in minima parte attinenti a fini socio-assistenziali e precisamente:

- trasporto con autoambulanza o altri mezzi di persone malate o sinistrate;
- la manutenzione di cimiteri o per servizi funebri.

In data 18 agosto 1986 è stato comunicato all'Ente l'impossibilità a stipulare la convenzione.

PAGINA BIANCA

RISPETTARE LE AREE VOCAZIONALI PER GLI
OBIETTORI DI COSCIENZA

(ON.LI PERRONE E PALMIERI)

PAGINA BIANCA

In passato le precettazioni degli obiettori di coscienza venivano effettuate quasi esclusivamente sulla base delle richieste nominative degli Enti convenzionati.

In tale situazione è evidente che nessuno aveva motivo di lamentarsi, nè gli Enti che si vedevano assegnati solo gli obiettori richiesti e, perciò, sicuramente "graditi" nè gli obiettori stessi che, quand'anche non dispensati, prestavano servizio presso un Ente con il quale avevano già preventivamente preso contatti e che si trovava nella loro zona di residenza.

E' evidente che una tale generalizzazione delle richieste nominative e relative assegnazioni potevano, a lungo andare, determinare forme di "clientelismo" e favorire interessi privati.

Abrogata la circolare dei 26 mesi (n. 500081/3 del 19/9/1979), in data 18.4.1984 è sorta la necessità di trovare collocazione, per l'espletamento del servizio sostitutivo civile, a tutti gli obiettori di coscienza.

L'assegnazione degli obiettori avviene comunque nel rispetto delle aree vocazionali espresse dagli stessi, laddove però siano state espresse.

Essi vengono destinati presso Enti che svolgono un servizio conforme alle loro aspettative e predisposizioni, ma non necessariamente presso l'Ente richiedente, onde evitare le possibili negative conseguenze sopra accennate.

Onde facilitare tale compito gli obiettori di coscienza sono stati invitati, tramite il manifesto di chiamata alla leva e quello di chiamata alle armi, ad indicare nella domanda il settore o i settori in cui gradirebbero essere impiegati.

Ciò dovrebbe consentire di individuare le compatibilità tra le finalità istituzionali degli Enti e le aspettative e le predisposizioni degli obiettori di coscienza, senza che debba necessariamente essere instaurato un preventivo rapporto tra loro.

PAGINA BIANCA

PROBLEMA RELATIVO AL NOTEVOLE LASSO DI TEMPO TRA
RICONOSCIMENTO E PRECETTAZIONE PER GLI
OBIETTORI DI COSCIENZA

(ON.LI ZANINI E CODRIGNANI)

PAGINA BIANCA

In passato i tempi medi per l'accoglimento delle istanze superavano abbondantemente l'anno con punte anche di due anni.

Ciò, però, non destava troppo scalpore dato che l'eventuale ritardo andava a beneficio dell'obiettore come servizio effettivo ai sensi della circolare di Levadife n. 500081/3 del 19.9.1979.

Attualmente i tempi si stanno gradualmente riducendo e si sta provvedendo, per gli obiettori le cui domande saranno prossimamente accolte, a stabilire già in sede di notifica del riconoscimento anche la data di inizio del servizio sostitutivo civile.

Allo scopo di ridurre ulteriormente i tempi di attesa è stata data recentemente facoltà agli interessati di corredare le domande dei certificati previsti dall'Art. 5 del D.P.R. n. 1139 del 1977.

Non si potranno però evitare del tutto casi sporadici, in cui, per cause non imputabili alla Direzione Generale (es. tardivo inoltro, nonostante i solleciti, della documentazione mancante) tale termine venga superato.

Si fa presente che da una approfondita analisi delle procedure è risultato che il tempo strettamente necessario per predisporre la data di inizio del servizio civile non potrà comunque essere inferiore ai tre mesi, considerando:

- * che gli interessati hanno dieci giorni di tempo dalla notifica di accoglimento dell'istanza per inoltrare l'eventuale rinuncia ai benefici della legge n. 772 del 1972 (art. 8 D.P.R. 1139 del 1977) e che quindi l'Amministrazione è obbligata ad attendere almeno 20 gg. prima di dar corso alla precettazione;
- * i tempi tecnici necessari per l'individuazione della sede ove destinare l'obiettore e a vagliare le eventuali preferenze avanzate dall'interessato;
- * il tempo occorrente a far pervenire all'obiettore, tramite il competente Distretto Militare o Capitaneria di Porto, la cartolina precetto con indicazione della data di inizio del servizio civile e dell'Ente di destinazione.

D'altronde, se si vuol fare un raffronto con l'arruolato che deve prestare il servizio militare armato, occorre tener presente che questi viene avviato a tale servizio, mediamente, dopo dodici mesi dalla data di arruolamento o dopo circa 6 mesi se trattasi di studente che ha beneficiato del ritardo per motivi di studio.

Desta perplessità il fatto che per l'obiettore di coscienza si richieda una celerità di avvio al servizio in presenza peraltro di situazioni, servizio militare e servizio civile, che la stessa Corte Costituzionale (sentenza n. 164 del 6.5.1985) ha individuato come non omogenee: "*Sotto questo profilo, le situazioni a confronto non possono certamente dirsi omogenee, basate come sono, rispettivamente, sull'automatismo dell'avvio al servizio armato e sulla necessità di una domanda motivata da parte dell'interessato per l'ammissione al servizio sostitutivo civile, domanda meramente eventuale e, quindi, non preventivabile. Una coincidenza nei momenti iniziali sarebbe possibile soltanto in un regime di alternatività incondizionata tra i due tipi di servizio, ma una simile soluzione presupporrebbe necessariamente la facoltatività del servizio militare armato, cui è di ostacolo l'art. 52, secondo comma, della Costituzione*".

QUALI SONO I PROVVEDIMENTI A CARICO DEGLI ENTI
(ON.LE MARTELOTTI)

PAGINA BIANCA

Il provvedimento che può essere adottato nei confronti degli Enti è la rescissione della convenzione così come previsto dall'Art. 16 del D.P.R. 28.11.1977 n. 1139 e dall'Art. 14 della convenzione.

PAGINA BIANCA

PROBLEMA DELLE ASSEGNAZIONI
QUALI SONO I PRECETTATI FUORI AREE
D'INTERESSE PERSONALE E PER QUALI RAGIONI
(ON.LE RONCHI)

PAGINA BIANCA

In passato, effettuando le assegnazioni quasi esclusivamente in base alle richieste nominative degli Enti, gli obiettori venivano sistematicamente precettati nelle aree d'interesse personale.

Attualmente circa il 20% viene destinato fuori dalla zona di residenza sia per saturazione dei posti disponibili in Enti che svolgano attività confacenti alle aspettative dell'obiettore nonchè per la necessità di non ingenerare negli istanti la certezza che, laddove si voglia anteporre la cura dei propri interessi personali all'adempimento degli obblighi di leva, sia sufficiente optare per il servizio sostitutivo civile.

Grave pregiudizio avremmo infatti, in tali casi, sia per l'Ente che per i destinatari del servizio civile, che in gran parte trattasi di cittadini bisognosi di assistenza.

Ciò non toglie che laddove sussistano serie ed obiettive ragioni di permanenza nella propria zona di residenza queste possano essere rappresentate dall'obiettore stesso, così come previsto per il militare da avviare al servizio armato, e tenute nella massima considerazione.

Si innesta a questo punto il problema ingenerato dalla circolare del 5 giugno 1986, ampiamente criticato sotto molti profili.

Dopo un lungo periodo di transitorietà onde consentire a molti Enti convenzionati di organizzarsi per la fornitura del vitto e alloggio degli obiettori, così come previsto dall'art. 13 del D.P.R. 1139 del 1977 ("il distacco può essere disposto soltanto presso Enti morali che abbiano idonee possibilità d'impiego e di sistemazione") si è reso necessario assicurarsi che l'obiettore per tutto il periodo di servizio possa avere una sistemazione logistica confacente e dignitosa.

Non è ipotizzabile, stante la vigente normativa, la precettazione dell'obiettore presso il proprio domicilio con il solo onere di una prestazione di servizio a ore presso l'Ente convenzionato.

L'assicurazione da parte dell'Ente del vitto e dell'alloggio all'obiettore è una ulteriore garanzia di serietà ed impegno.

PAGINA BIANCA

ELENCO DEGLI ENTI CONVENZIONATI
(ON.LE BARACETTI)

Attualmente la Divisione competente sta ultimando la verifica dei dati relativi agli Enti convenzionati introdotti nell'elaboratore elettronico.

Si fa riserva quindi di produrre l'elenco degli Enti convenzionati non appena ultimata la verifica.

PAGINA BIANCA

ANALISI BASSA RICHIESTA DI OBIETTORI AL SUD

(ON.LE BARACETTI)

PAGINA BIANCA

I dati sulla distribuzione percentuale degli Enti e degli obiettori nel territorio nazionale (v. tabella allegata) dimostrano una scarsa presenza del fenomeno nel sud e nelle isole.

Il dato assume maggiore rilevanza laddove si consideri che alcune regioni (es. Campania) hanno una altissima densità di popolazione.

Il fenomeno potrebbe superficialmente trovare una risposta nel fatto che in molte zone del sud i giovani hanno per anni beneficiato della dispensa a seguito dei noti eventi tellurici.

Ma la supposizione viene smentita dal perdurare di bassissime richieste di riconoscimento di obiezione di coscienza anche dopo l'abrogazione della disposizione sulla dispensa per i terremotati.

Un'indagine sul fenomeno sopra esposto presupporrebbe una analisi sociologica approfondita, analisi che l'Amministrazione della Difesa non è in grado di effettuare.

Si possono avanzare, a titolo puramente orientativo, alcune ipotesi.

Lo scarso proliferare di enti tipo che richiedono l'utilizzo di obiettori; il fenomeno della disoccupazione marcatamente più rilevante al sud, legato ad una struttura familiare più numerosa e quindi ad una esigenza più sentita di non prolungare il periodo di ferma, sottraendo tempo o alla ricerca di una sistemazione lavorativa o al contributo a volte indispensabile per il sostentamento della famiglia numerosa; una diversa cultura di fondo delle popolazioni del sud sono elementi di quella che potremmo chiamare la "questione meridionale" dell'obiezione di coscienza.

PAGINA BIANCA

C O N S I D E R A Z I O N I

PAGINA BIANCA

Il ventaglio delle domande avanzate dagli On.li membri della Commissione Difesa della Camera ha permesso di realizzare uno spaccato abbastanza ampio sulle quasi totalità delle tematiche della Leva.

Tra gli argomenti evidenziati nella audizione del Direttore Generale di Levadife da parte della Commissione Difesa della Camera il 24/9/1986, alcuni possono trovare dei correttivi di natura amministrativa, altri necessitano di interventi legislativi.

Si fornisce di seguito una sintesi delle tematiche trattate con i suggerimenti di Levadife.

1. La selezione truppa

Le operazioni della selezione truppa si svolgono in due fasi: selezione fisica e selezione psico-attitudinale. Entrambe necessitano di adeguamenti e correttivi affinché la scelta fisica sia in grado di fare da valido filtro mentre quella psico-attitudinale consenta non solo di assegnare al profilo attitudinale gli individui con caratteristiche più "prossime", ma anche di individuare soggetti con labilità psichica.

L'Amministrazione ha già intrapreso una serie di iniziative atte a perfezionare la selezione truppa. Sono in corso di distribuzione presso gli Enti periferici elettrocardiografi a tre canali; lettori ottici per analisi urine; spirometri; misuratori di pressione arteriosa con stampanti; apparecchiature Chest Changer per radiografia, a bassa emissione di radiazioni.

Dal 1° gennaio 1987 nell'ambito di ciascun Nucleo medico dei Gruppi Selettori verranno istituite speciali équipes psicologiche-psichiatriche che supporteranno l'opera del citato Nucleo medico nella psico-diagnostica.

Si ritiene che i provvedimenti adottati siano sufficienti ad elevare il livello qualitativo della visita di selezione.

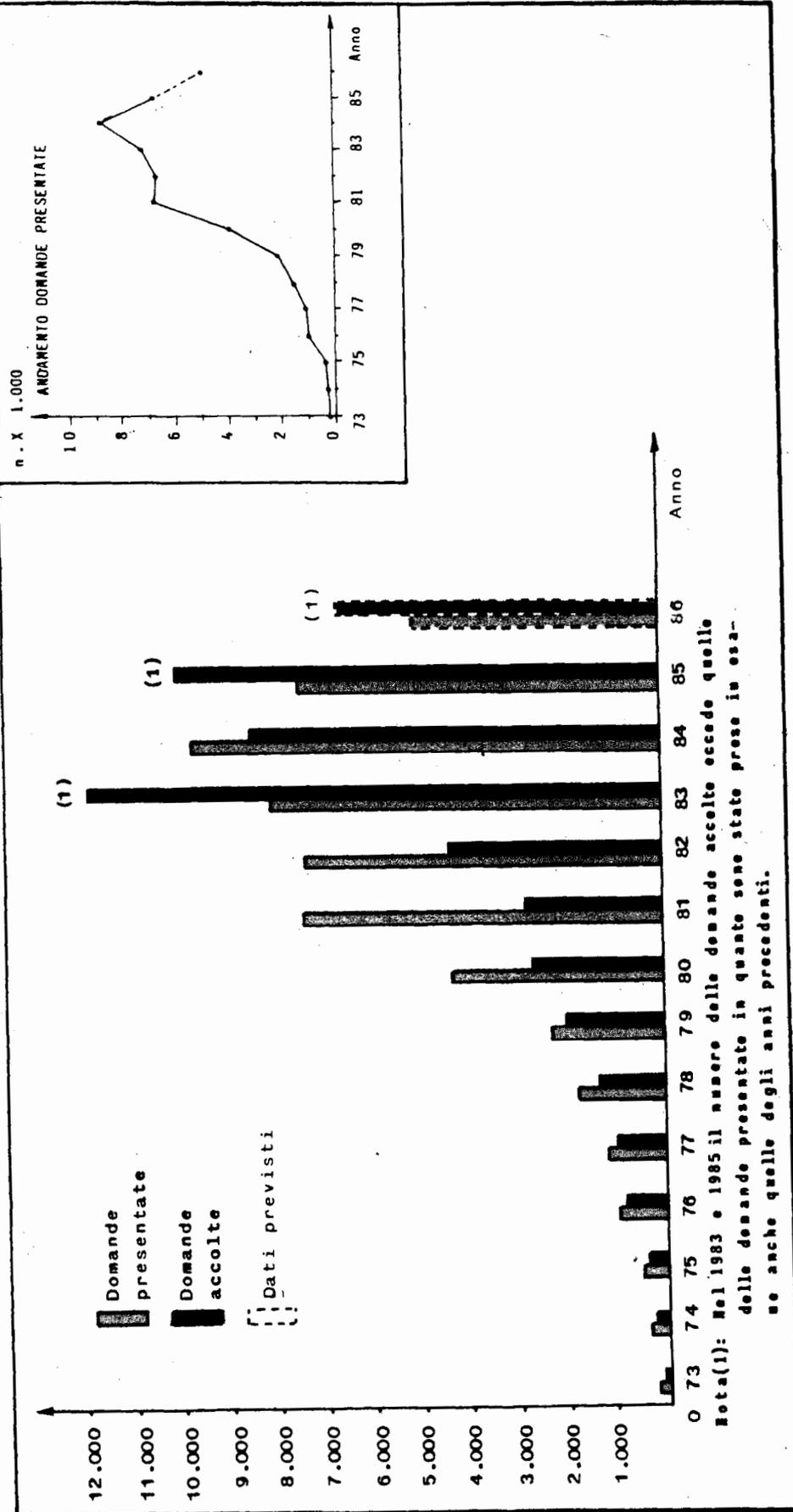
2. Elevazione limiti d'età per il ritardo per motivi di studio

Nessun intervento può essere attuato in via amministrativa. Eventuali modifiche possono essere fissate solo dalla legge.

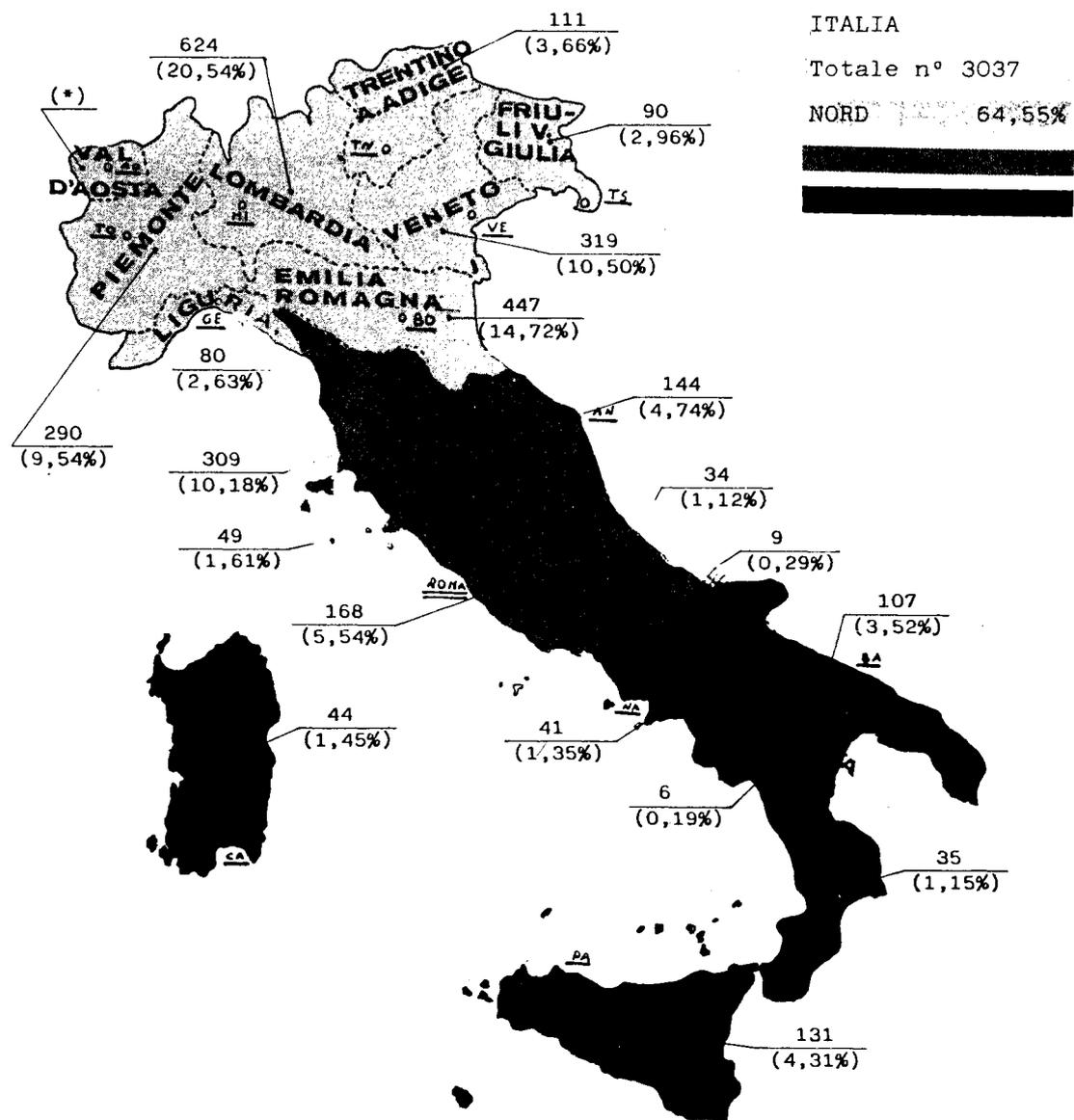
PAGINA BIANCA

OBIETTORI DI COSCIENZA

PERIODO 1973 - 1986



DISTRIBUZIONE SEDI DI IMPIEGO DI OBIETTORI DI COSCIENZA PER REGIONE



(*) - I dati della Val D'Aosta sono compresi nel Piemonte

DISTRIBUZIONE REGIONALE OBIETTORI IN SERVIZIO AL 6/10/1986

